

FOTOGRAFIA



di ENRICO
RONDONI

CINEMA PLANETARIO (Pz. della Repubblica). A seguito di una ricerca esplorativa compiuta da Claudio Moccheggiani Carpani, direttore archeologo presso la soprintendenza di Roma, sono esposte nella sala del cinema le immagini didascalizzate del «Lazio sommerso». Il punto di partenza è un viaggio attraverso la Cloaca Massima, la grande fogna dell'antica Roma costruita con tutta probabilità nel II sec. a.C. Ancora in uno stato di relativa buona conservazione, la speranza e l'invito dell'iniziativa è che questa opera storica dell'ingegneria idraulica venga ripristinata al solo scarico delle acque piovane. Nei pannelli fotografici, ampiamente esplicativi nelle didascalie, sono anche mostrati i risultati della ricerca subacquea: le navi del lago di Nemi, villaggi preistorici, la foresta fossile dei laghi, di Bolsena e Martignano, le esplorazioni nel Tevere, i cunicoli sommersi del Colosseo. Tutti i martedì fino al 3 marzo.

GALLERIA NAZIONALE (Via Milano, 11). La labirintica ricerca promossa, organizzata ed elaborata dalla cooperativa Gio-cosfera e dal nostro giornale (sul quale si è già dato ampio spazio alla mostra «Formato famiglia, ricerca di un'immagine»), continua a riscuotere successo e merita un'altra segnalazione. Le fotografie private sul privato, le storie raccontate attraverso le immagini dagli stessi protagonisti, la cosiddetta fotografia di famiglia, la ricostruzione di epoche e periodi mediante la re-interpretazione del racconto orale sulla base di quello fotografico e viceversa, sono di certo una strada percorsa con serietà e attenzione. Ma, chiediamo con la volontà di una critica costruttiva agli organizzatori e ai fruitori, questa strada labirintica non rischia di complicare la lettura del famoso discorso? Fino al 28 febbraio.

A.A.M./Coop. ARCHITETTURA ARTE MODERNA (Via del Vantaggio, 12). Nell'ambito della sua attività espositiva che ha un occhio di riguardo per il dibattito architettonico internazionale, la Galleria A.A.M., diretta da Francesco Moschini, apre una delle sue finestre all'interdisciplinarietà. E in quest'ultima c'è anche la fotografia. In particolare saranno proposte una serie di mostre che legano, in diversi modi, la ricerca fotografica con quella architettonica. Apre quest'iniziativa una mostra di Maurizio di Puolo, architetto, intitolata «Cose care/Immagini d'archivio 1960-1980». Numerosi scatti fotografici che privilegiano l'occhio architettonico dell'autore che indaga nella realtà, costruita o naturale, fermando nel fotogramma quelle linee che costituiscono un'opera/operazione dell'uomo o della natura. Accanto fotografie di viaggio che, quasi a integrare le altre, privilegiano la presenza umana in contesti ben precisi. Fino al 24 febbraio.

GALLERIA GIULIA (Via della Barchetta, 13). Se l'opera fotografica non fa ancora mercato, il libro fotografico incomincia ad essere apprezzato. Ecco perciò che una galleria d'arte contemporanea propone una mostra di libri di fotografia. Non sono solo rarità ma pubblicazioni in commercio, che perciò già vengono in qualche modo museicizzate, quasi ad esorcizzare la strada a venire della «fotografia artistica». I 67 titoli in vendita dell'editoria italiana ed estera